

Rinnovato per un altro triennio al vertice di **Unioncamere Veneto**, il presidente traccia l'agenda a sostegno delle imprese

# Pozza: «Tre opere prioritarie per il territorio Alta velocità, terza corsia A4, sbocco a Nord»

## L'INTERVISTA

Roberta Paolini

**L**e infrastrutture materiali e immateriali. **Mario Pozza**, presidente di **Unioncamere Veneto** rinnovato a inizio luglio per un secondo mandato, mette subito un punto: «Non voglio fare una lista delle lamentele, ma delle priorità e un territorio che esprime il 13 per cento del Pil deve avere infrastrutture adeguate».

**Presidente Pozza arriva al rinnovo del suo mandato dopo aver attraversato – e in parte ci siamo ancora dentro – una delle crisi economiche e sanitarie peggiori dal secondo dopoguerra. Quali saranno le traiettorie di questo triennio?**

«Il Veneto ha anticipato la riforma camerale con la fusione Treviso con Belluno e di Venezia con Rovigo, non ci sono altre aggregazioni all'orizzonte, ma stiamo facendo massa critica aggregando i servizi. Lo facciamo per una precisa strategia che vuole dare presenza nel territorio con le Camere attuali ma facendo economia di scala sui servizi. Noi dobbiamo considerarci un'impresa e non un'amministrazione pubblica e questo significa dare aiuto economico ai nostri territori, ma anche fare lobby».

**Cosa le resta del mandato concluso e come capitalizzeranno le imprese l'esperienza della pandemia?**

«Il Covid è arrivato in una fase di ripartenza, dopo che avevamo scontato gli effetti della crisi del 2008, ed ha sconvolto la

società e il mondo dell'impresa. Adesso si inizia a vedere la fine di questo incubo, nonostante la variante Delta. Ma è adesso che dobbiamo mettere in campo competenze, professionalità e le risorse del Recovery Fund. Per il Veneto la priorità sono le infrastrutture, non solo quelle fisiche ma anche quelli immateriali, dalla fibra al 5G. Il nostro ruolo si è sentito in questi anni con una netta presa di posizione sulla realizzazione dell'Alta velocità nel tratto tra Vicenza e Padova, che, anche grazie a noi, è stata ripresa e inserita nelle opere prioritarie. Ma non basta».

**Cosa manca?**

«L'asse ferroviario tra Padova e Bologna è fermo, cosa ce ne facciamo delle Frece se poi sotto abbiamo le rotaie, non dico di inizio secolo, ma della litorina. Da Bologna a Milano in treno ci si impiega lo stesso tempo che tra Padova e Bologna, peccato che i chilometri siano quasi il doppio. Poi vogliamo parlare di quei 26 chilometri di autostrada a due corsie tra Portogruaro e San Donà di Piave? Un tratto pericolosissimo, oltretutto. Quel pezzo di A4 non serve solo per portare le merci da e verso Est, ma anche per supportare il nostro turismo e raggiungere le nostre spiagge. E queste inefficienze le paga un territorio che esprime il 13 per cento del Pil nazionale. Poi c'è lo sbocco a Nord, noi siamo costretti a passare al Brennero. Ora a me non interessa come lo vogliamo chiamare, super strada Alemagna o non so come, ma uno sbocco a Nord serve. Anche questa cosa che ho sentito del Treno delle Dolomiti: e cosa sarà un treno per portare i turisti?»

**E del collegamento autostradale Padova-Bologna?**

«La ciliegina sulla torta, ma le pare un'autostrada quella? Come sistema camerale stiamo lavorando molto bene con l'assessore regionale per mettere in campo le risorse, che però non sono infinite e dobbiamo andare a capitoli e priorità. Il dato finale è che una regione come la nostra come infrastrutture è presa male, per fortuna si va al completamente della Pedemontana. Un territorio come il Veneto che esporta il 50 per cento della propria produzione deve essere competitivo anche dal punto di vista infrastrutturale. Noi rischiamo l'oblio senza infrastrutture».

**Parliamo del Pnrr e delle risorse per il Veneto.**

«Intanto sono quasi tutti soldi a debito e questo non dobbiamo dimenticarlo. È l'ultimo treno di credibilità per il nostro Paese, anche se temo che il 60 per cento di queste risorse andrà al Meridione. Mi fa piacere che il presidente Draghi abbia riconosciuto il ruolo delle Camere di commercio in questa partita, in cui siamo il braccio operativo del ministero economico. Noi abbiamo un patrimonio di competenze e conoscenze che non ha nessun sistema camerale al mondo, sto parlando di Infocamere. Con i suoi dati è in grado di dare una fotografia dell'economia e delle imprese di ogni territorio, di leggere tutte le dinamiche. Informazioni che servono anche per la pianificazione dei sistemi locali. Come dimostra il lavoro che stiamo facendo con il bonus del 110 per cento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Mario Pozza**, presidente di **Unioncamere Veneto**